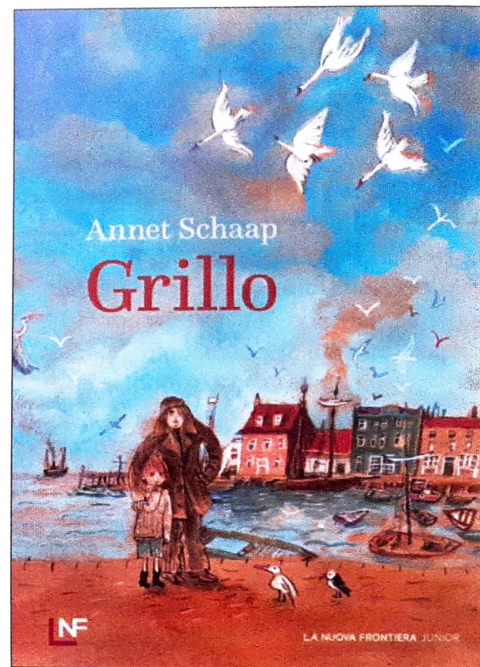


Fumo negli occhi e piume d'uccello

Chi ha amato *Lucilla* (La Nuova Frontiera, 2019) si diventerà certo a ritrovare tra le maglie di questo nuovo romanzo di Annet Schaap le atmosfere, i luoghi e qualche personaggio già incontrato nell'esordio della scrittrice olandese. Sì, perché se la vicenda portante è certamente differente, sono molti i fili rossi che legano le due storie: se in *Lucilla* la protagonista - costretta dalle vicissitudini a servitù nella villa dell'Ammiraglio - diventava amica di una creatura speciale, qui protagonisti sono due fratelli, Eliza e Grillo che, fuggiti da casa, puntano a imbarcarsi verso le Bianche Scogliere. Attorno a tutti loro un villaggio di pescatori, barcaioli, circensi e pirati, una maestra piuttosto intransigente (la signorina Amalia, che si finisce per amare anche nella sua profonda antipatia), un bottegaio generoso e un giardiniera di poche parole. Ma anche e soprattutto l'avventura, quella che Schaap muove dalle suggestioni che le vengono dalle fiabe di H.C. Andersen. *Grillo*, infatti, prende le mosse da *I cigni selvatici* dell'autore danese (come *Lucilla* da *La Sirenetta*). I cinque fratelli di Grillo e Eliza sono scomparsi nel nulla, forse per un naufragio della nave su cui si sono imbarcati: in realtà a toglierli di mezzo è stata la

Le persone di solito non si scrivono sulla pelle quello che hanno in casa. Soltanto ciò di cui sentono la mancanza. Coloro che hanno perduto, ciò che fa male.

nuova matrigna, assetata di potere e denaro. E mentre i due bambini cercano di rimettere a posto le cose, il giardino della loro grande casa si popola ogni giorno di più di volatili di ogni foggia. Schaap riesce nel non facile intento di dare vita a un intreccio coinvolgente (superato l'inizio, comprensibilmente più lento, il libro scorre ritmato e rocambolesco) con soluzioni non scontate, cosa non semplice visto il riferimento alla tradizione. I personaggi che si muovono sulla pagina - i protagonisti ma ancor più i comprimari - sono tridimensionali, profondi, sfaccettati. Non ci sono buoni e cattivi (nemmeno le sirene, nemmeno la signora Rosewood alla fin fine e nemmeno la matrigna, a suo modo), ma tutti sono molto umani nell'essere incoerenti, difettati, traumatizzati e egoisti. Sicuramente c'è spazio per molte riflessioni sulla natura umana (ho scorto una declinazione interessante delle questioni di genere), sul contrasto tra adulti e bambini, sull'idea di credere, in



Annet Schaap - trad. di Anna Patrucco Becchi, **Grillo**, Roma, La nuova Frontiera, pp. 384, euro 20,00

senso tanto religioso quanto metaforico. Tante storie in una storia, insomma, una lettura ideale con cui iniziare l'anno.

(martina russo)